



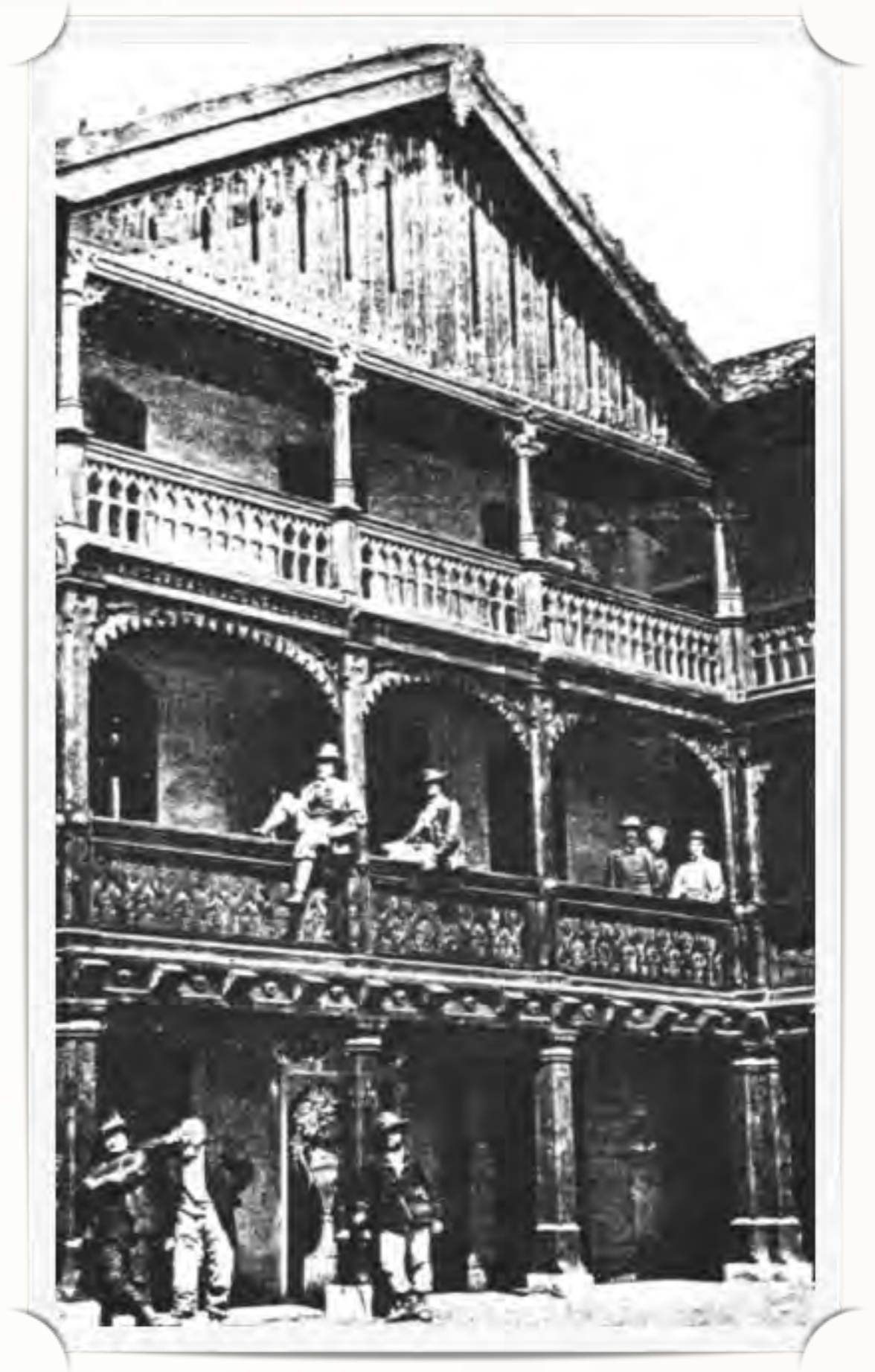
Società degli Alpinisti Tridentini

Relatore: CLAUDIO AMBROSI

30 marzo 2019

2 settembre 1872

Madonna di Campiglio



Statuto
del Club Alpino di Trento ~~et del Trentino~~

1. Questa Società ha per iscopo la visita, lo studio e la illustrazione ^{*} ~~de' monti Trentini, e degli altri monti circostanti.~~ in quanto riguarda altri monti Trentini, e degli altri monti circostanti, il tutto è regolato dal regolamento del Club Alpino di Trento.

^{Il detto monte che circonda il lago di Gardone, e il lago di Gardone, e gli altri monti che lo circondano.}

~~2. Il Club alpino di Trento vuole che tutti i Soci da tutto il Trentino, e da ogni altro luogo, dove si nutra un culto per gli sport del montagna.~~

3. La direzione Sociale ha la sua residenza in Trento, ed è composta di un Direttore, di un Vice direttore, di un Segretario ed un Cassiere. Il Direttore potrà anche avere il posto di amministratore per il Club.

^{Il Club alpino di Trento vuole che tutti i Soci da tutto il Trentino, e da ogni altro luogo, dove si nutra un culto per gli sport del montagna.}

4. Due sono gli annuali ordinari ritrovi del Club alpino; il primo in Trento nei mesi d'inverno o di primavera, il secondo in estate in una qualche località del Trentino da destinarsi ogni anno preventivamente.

5. Nel primo ordinario ritrovo tenesi l'assemblea ordinaria.

2

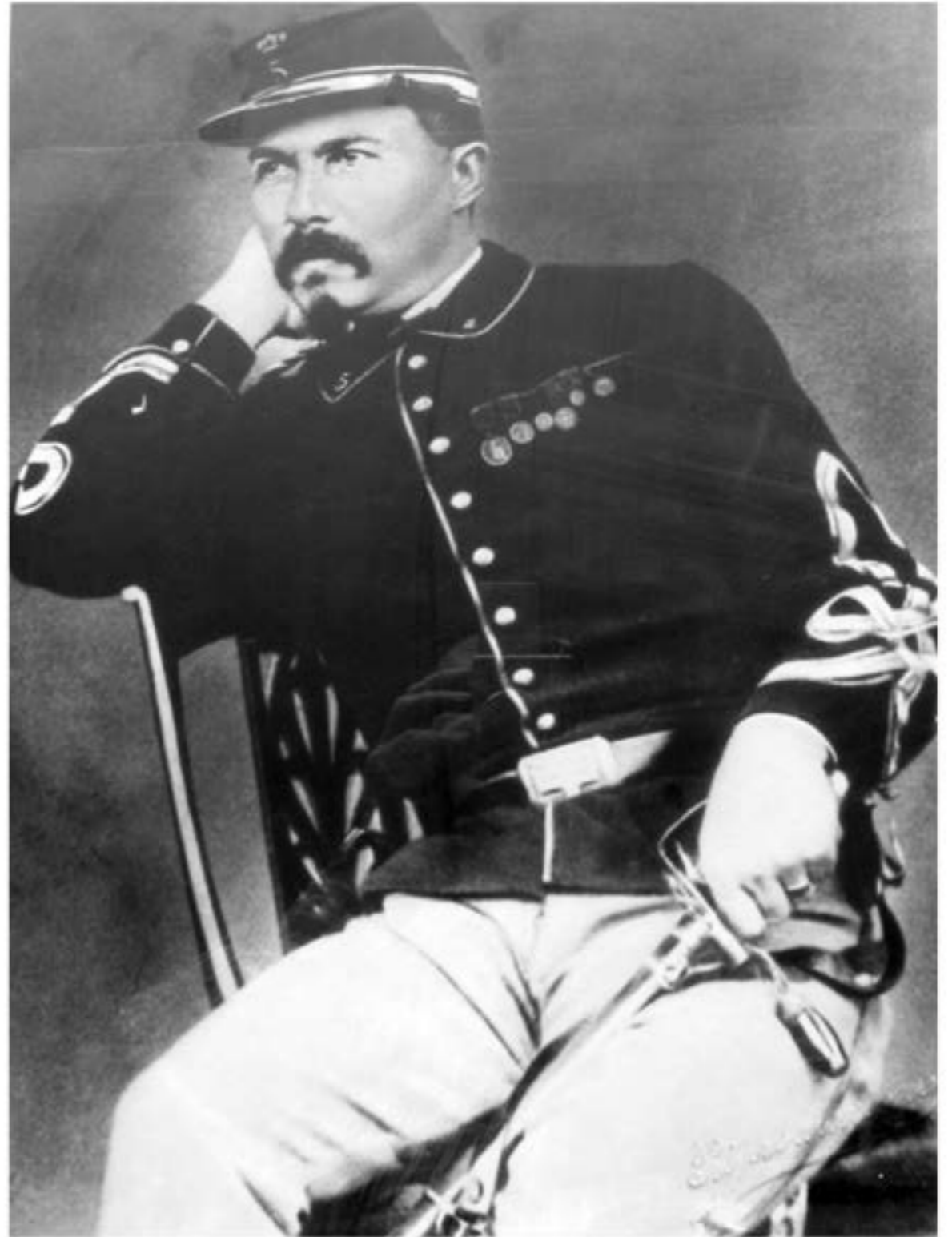
Statuto
Del Club Alpino del Sarca colla sede in Arco 2 luglio 1872

- 1^o Questa Società ha per iscopo la visita, lo studio e la illustrazione delle montagne, che circondano il Sarca ed il lago di Garda, e di tutte le Alpi Trentine e loro adiacenze ~
- 2^o La direzione Sociale è affidata a sette direttori, i quali eleggono a maggioranza di voti nel proprio seno un presidente ed un vice presidente - L'ufficio della direzione ha la sua residenza in Arco, ed è composto d'un segretario, di un cassiere, e dell'occorrente personale subalterno ~
- 3^o Chi vuole essere accettato Socio del Club Alpino dovrà far pervenire in iscritto alla Direzione la sua domanda, sulla quale sarà deliberato dalla Società nel prossimo successivo suo ritrovo ~
- 4^o Due sono gli annuali ordinarii ritrovi del Club Alpino, il primo in Arco nei mesi d'inverno o di primavera, il secondo in estate in una qualunque località da destinarsi ogni anno preventivamente ~

Nepomuceno Bolognini



1823 - 1900



11 ottobre 1896



Affermazione e simbolo
Del pensiero italiano
Questo monumento
Dalle genti Tridentine eretto
All'altissimo poeta
Veniva oggi affidato alla
custodia
Del municipio di Trento
XI OTTOBRE MDCCCXCVI





Foglio 5

TRENTO

TOURING CLUB ITALIANO



Milano - Via Marie Napoleone 14

CARTA D'ITALIA DEL TOURING CLUB ITALIANO

IN 58 FOGLI - ALLA SCALA DI 1.250.000
PUBBLICAZIONE DIRETTA DA L. V. BERTARELLI



Costo Corr. colla Posta

Pubblicazione trimestrale
Anno XIX N. 200

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI-NOVARA

GRATIS ai SOCI del TOURING CLUB ITALIANO

QUOTA D'ASSOCIAZIONE ANNUA L. 5 - VITALIZIA L. 100
TIRATURA COPIE 100.000 PROPRIETA' RISERVATA

Proprietà riservata - impermeabile esclusiva Gioiello Maggi - Milano

FREZZO L. 1

Kaiser Franz Joseph Spitze = Cima Brenta





(*Alpinista tedesco*) — Ti, piccolo, quel paes star Rofreit?

(*Ragazzotto roveretano*) — No capisso, sior.

— Come star nome di quel paes?

— Quela l'è la zità de Rovereto, se no ghe dispias!

— Ah! E questa strada va a Vilgreut o in Laimtal?

— Cossa diselo, sior? No capisso gnente!

— Dove andar queste strade?

— Questa la va in Folgaria e quella in Teragnol.

— Ma su mia Carta star scritto Vilgreut e Laimtal; e Carta saver pu de ti.

— Su la Carta i pol scriver tut quel che i vol; ma questi i è semper stadi, i è, e semper i sarà paesi taliani, con nomi taliani, con lingua e con pensieri taliani. No semo tirolesi e ancor de men semo tedeschi. La diga Rovereto, Folgaria, Terragnolo se la vol farse entender; e la ghe diga a quel che ha fato la Carta, che l'è mat de ligar! (1).







1. Caola Lodovico
2. Collini Liberio
3. Collini Amanzio
4. Ferrari Giovanni
5. Lorenzetti Benvenuto
6. Pedri Costante
7. Pedri Rodolfo
8. Bonapace Quintilio
9. Collini Arcangelo
10. Ferrari Angelo
11. Vidi Gustavo.

4. Solazzi
Quintilio
Gustavo
Collini

97.766





Dal cielo d'Italia
Dante vigila!

Convegno Polisportivo
TRENTO
AGOSTO 1908







10-11 Jul 1915
D. Tolla

Gugia di Brenta Campanile di
(Campanile basso) Brenta (Campanile alto)
con Massodi au

- ❖ **“Questa è una bella e comoda spianata, caratterizzata da due lunghi bastoni che si guardano vicendevolmente. L’uno piantatovi dai tedeschi per la loro bandiera, l’altro dagli italiani per la nostra. È deplorabile che perfino su questi luoghi quasi sacri, dove gli uomini diventano tutti uguali, si pensi ad intensificare l’odio di razza fra due grandi nazioni”**



- ❖ (Pino Prati)



AGENZIA ORIENTALE
357
11 MAG. 1915
Sezione *Quattro*



CORPO DI STATO MAGGIORE
UFFICIO MONOGRAFIE E GUIDE MILITARI DEL TERRENO

RISERVATISSIMO

POSTA AL foglio 312 R.S. del 28 Aprile

MILANO 8 Maggio 1915

OGGETTO { Informazioni

DESTINATARI

AL COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE
Riparto operazioni-Ufficio Segreteria

UFFICIO I

In risposta al foglio sopra indicato, si

...

*... vedere se
... intesa (uff. I)*

OP

ORIENTAL

UFFICIO DEL Comandante designato d'Armata BOLOGNA
Bologna, li 23 Aprile 1915
Sezione *...*
25.4.1915
Raccolta

so di Falzarego ,ove corre in roccia, sono stati praticati dei fornelli da mina .

STRADA FODARA VEDLA (PODESTAGNO) - ENNEBERG -

INFORMATORE - Onorevole Battisti Dott. Cesare .

Dal Podestagno un'ottima mulattiera ,sulla quale possono transitare piccoli carri a due ruote, giunge per la valle di Campo Croce al passo di Fodara Vedla. Nei pressi del passo si trasforma in sentiero a più tracce, fra terreni in gran parte pianeggianti e prativi, percorribili senza molta difficoltà dai piccoli traini locali . Nel tratto da Fodara Vedla ad Enneberg la comunicazione ha gli stessi caratteri del tratto Podestagno - Fodara Vedla e può parimenti essere percorsa da piccoli carri a due ruote .

STRADE BOLZANO - SARNTHALER ALPEN - VALIBARGO

Nessuna notizia si è potuta raccogliere .

IL CAPITANO SEGRETARIO .

Luca Maniotti



“IL CLUB ALPINO ITALIANO DONAVA ALLA SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI QUESTA EFFIGIE DI QUINTINO SELLA AFFINCHÉ MURATA QUI SUL RIFUGIO CHE PORTA IL NOME DEL GRANDE ALPINISTA AFFERMASSE PERENNEMENTE **DI FACCIA ALLA PROVOCAZIONE STRANIERA** I DIRITTI DELL'ITALIANITÀ. XXIII AGOSTO MCMVII”.



*Gli alpinisti tridentini
Hanno in cuore un gusto matto,
un rifugio bello e fatto
la giustizia lor portò*

*Se ben scarsi di quattrini
Han lottato senza tema,
“l'oro” han detto a quei di Brema
comperar tutto non può.*

*Lo straniero in casa nostra
Sarà ognora il benvenuto
Ed avrà sempre il saluto
Dell'italica amistà*

*Ma quand'egli poi dimostra
Di voler far da padrone,
con le brutte o con le buone
deve andare via di qui*

*Le montagne tridentine,
con la splendida lor vista,
non son terra di conquista
che si possa soggiogar.*

*Dio le mise qual confine
Per segnare il nostro diritto,
e sovr'esse Dio v'ha scritto
“Oh stranier, non le toccar!”*

*Ora il vinto che si lagna
Perché Temi a lui die' torto,
forse alfin si sarà accorto,
che una lite è un brutto affar,*

*Ma si acqueti. La montagna
Non vuol liti né contese,
dove l'ira un dì s'accese
può la pace un dì tornar.
(Gustavo Chiesa)*



Proposta Regia di Francesco
iniziativa

1
Club
delle Alpi Trentine
residente
in Arco

Sotto questo nome di Club Alpino è sorto già fino dal 1863 in Torino una Società che si profisse lo scopo di studiare ed illustrare con ogni mezzo le montagne specialmente quelle Italiane. Di simili istituzioni ne erano già sorte in diversi paesi esteri incominciando dalla Inghilterra, il cui Alpine Club estendeva da più anni le sue escursioni sulle alpi italiane; quindi ne sorsero in Svizzera in Austria, in Germania, nei Pirenei. Questo gusto di conoscere e studiare le montagne va ognor crescendo nei paesi italiani ed i Club Alpini italiani la cui sede principale risiede in ^{Torino} ~~Torino~~ ^{con} ~~con~~ hanno già parecchie migliaia di soci. — Il Club Alpino Italiano sorto per iniziativa del Ministro delle Finanze Italiano S. Quintino

Statuto della Società Alpina Del Trentino

1. È istituita una Società ~~col~~ ^{col} titolo di Società Alpina Del Trentino - sede di ~~Chiuso~~.
2. Questa Società ~~collo studio delle montagne~~ ^{ha per scopo la visita la studio e l'illustrazione delle alpi trentine} ~~ha per~~ ^{scopo} l'istituzione delle montagne del Trentino.
3. La Direzione Sociale è affidata a nove Direttori eguali eleggono a maggioranza di voti nel proprio seno, un Presidente ed un Vice-Presidente. L'Ufficio della Direzione ha la sua sede in Arco ed è composto di un Segretario, di un Cassiere e dell'occorrente personale Subalterno. Le deliberazioni della Direzione vengono prese a maggioranza di voti degli intervenuti Direttori.
4. La Società potrà istituire ~~in altri~~ ^{una o più sezioni in} ~~paesi del Trentino~~ ^{ed} ~~affacciarsi~~ ^{affacciarsi} ~~quelle~~ ^{quelle} ~~che~~

FRATELLI MARCETTI
ARCO (Trentino)

(1877)

ANNUARIO

DELLA

SOCIETÀ ALPINA

DEL

TRENTINO

DISCIOLTA DAL GOVERNO AUSTRIACO

IL 1 AGOSTO 1876.

MILANO,

CON TIPI DI G. BERNARDONI.

1877.

PRIMA PUBBLICAZIONE

N. 4025 pen.

DECISIONE.

*In Nome di Sua Maestà l'Imperatore
l'I. R. Tribunale Circolare in Trento
quale Giudizio di Stampa*

Versando sulla domanda dell'I. R. Procura di Stato
del 28 corr. N. 4025

ha giudicato

L'annotazione N. 7 inserita nell'opuscolo « Annuario della Società Alpina del Trentino 1876, » stampato nella tipografia Giovanni Seiser in Trento, alle pagine 163 e 164 che incomincia colle parole « Bezzecca » e chiude con quelle « la vostra sepoltura » contiene gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità a mente del § 165 a C. P. e perciò viene confermato il relativo sequestro, e ne resta vietata la relativa diffusione.

In quanto all'annotazione N. 1 inserita alla pagina 158 dello stesso opuscolo, il sequestro viene levato, siccome non vi si contengono elementi oggettivi di crimine o delitto.

Ciò si intima per norma riservato a chi di ragione i rimedi di legge.

Trento, 31 luglio 1876.

Pel signor Presidente in permesso

Il Consigliere Provinciale

DAL LAGO.

VINCIGUERRA.





Convigno A. Brentonico 1889

Mortigola.

J. Tambosi

CORRIERE DELLA SERA

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Italia e Colonie			Estero		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Corriere con 4 supplementi L.	30.00	16.00	5.00	40.00	20.00	6.00
Corriere con 2 supplementi L.	20.00	11.00	3.50	30.00	15.00	4.50
Corriere con 1 supplemento L.	15.00	8.00	2.50	20.00	10.00	3.00
Corriere senza supplementi L.	10.00	5.00	1.50	15.00	7.50	2.25

Italia e Colonie, centesimi 5 — Un numero arretrato, centesimi 10

PREZZI DELLE INSERZIONI: Prima pagina, a giorno, ogni riga 100 centesimi. Seconda pagina, a giorno, ogni riga 75 centesimi. Terza pagina, a giorno, ogni riga 50 centesimi. Quarta pagina, a giorno, ogni riga 25 centesimi. Per le inserzioni di più giorni, si applicano sconti. Per le inserzioni di più giorni, si applicano sconti. Per le inserzioni di più giorni, si applicano sconti.

Le pubblicazioni che il **CORRIERE DELLA SERA** offre ai suoi abbonati sono:

- La Domenica del Corriere
- La Lettura
- Il Romanzo Mensile
- Corriere dei Piccoli

L'ITALIA DICHIARA GUERRA ALL'AUSTRIA-UNGHERIA

Una nota italiana alle Potenze. - Lo Stato Maggiore parte per il campo

ROMA, 23 maggio, sera.

La guerra all'Austria è ufficialmente dichiarata.

Sin da ieri l'on. Sonnino aveva telegrafato al nostro ambasciatore a Vienna incaricandolo di presentare al Governo austro-ungarico il testo della dichiarazione di guerra. Essendo interrotte le linee telegrafiche fra l'Italia e l'Austria, in mancanza di comunicazioni da Vienna, l'on. Sonnino ha fatto presentare oggi all'ambasciatore d'Austria-Ungheria la dichiarazione di guerra insieme coi passaporti.

Lo stato di guerra s'inizia domani 24 maggio.

Domani sera partirà il barone Macchio e probabilmente anche il principe di Bülow. È imminente la partenza da Vienna del duca d'Avarna.

Lo Stato Maggiore parte per il campo

Roma, 23 maggio, notte. Stasera alle 21 col treno da Firenze è partito per Quartier generale il capo di Stato Maggiore generale Cadorna. Era a salutarlo alla stazione il Presidente del Consiglio on. Salandra, il quale rimase a conversare con lui fino alla partenza del treno. Insieme al gen. Cadorna partirono anche il sottosegretario di Stato Maggiore, ge-

nerale Porro. Vi erano anche parecchi ufficiali superiori. Gli ufficiali superiori che accompagnavano il generale Cadorna hanno preso posto in wagoni riservati. Al momento della partenza il generale Cadorna e il Presidente del Consiglio si sono abbracciati e baciati ripetutamente, mentre la folla che si era raccolta intorno al treno irrompeva in caldi entusiastici applausi. Fra indistinte commovente si sono levate grida di « Viva l'Italia! Viva Cadorna! Viva l'esercito! » e « Viva Salandra! ».

La partenza degli ambasciatori a stasera. Gli ultimi colloqui con Sonnino

Roma, 23 maggio, notte. Il testo della nostra dichiarazione di guerra all'Impero austro-ungarico fu fatto telegrafare ieri nel pomeriggio dall'on. Sonnino al duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna, perché fosse da questo presentato al ministro degli Esteri austro-ungarico, barone Burian. Si asseriva stasera che non fosse ancora giunta da Vienna conferma della presentazione; e ciò a causa dell'interruzione delle comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e l'Austria. Il

cap. Biancheri ha consegnato loro i passaporti diplomatici trattandosi col due plenipotenziari circa mezz'ora. Il barone Macchio poco dopo si è recato a palazzo Chigi e ha impartito ai domestici gli ordini per i preparativi della partenza che avverrà domani sera. In seguito a tali ordini il maestro di casa ha congedato la servitù per la giornata di domani. Alle ore 18.30 l'ambasciatore Macchio è partito in via di congedo dall'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, don Ramon Fina Millet, che assume il mandato di protezione dei sudditi austro-ungarici residenti in Italia. La visita è durata una mezz'ora. Il barone Macchio è

La Nota dell'Italia alle Potenze

ROMA, 23 maggio, notte. Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto ai R. Rappresentanti all'Estero il seguente telegramma circolare:

Il carattere eminentemente conservativo e difensivo della Triplice Alleanza risulta evidente dalla lettura e dallo spirito del Trattato e dalle intenzioni chiaramente manifestate e consacrate in atti ufficiali dei ministri che fondarono l'Alleanza e ne curarono i miglioramenti. Agli intenti di pace si è costantemente ispirata la politica italiana. Provochando la guerra europea, respingendo la risposta remissiva della Serbia che dava all'Austria-Ungheria tutte le soddisfazioni che essa poteva legittimamente chiedere, rifiutando di dare ascolto alle proposte conciliative che l'Italia aveva presentato insieme ad altre Potenze nell'intento di preservare l'Europa da un immane conflitto che avrebbe sparso sangue ed accumulato rovine in proporzioni mai vedute e neppure immaginate, l'Austria-Ungheria fanerò colle sue stesse mani il patto di alleanza con l'Italia, il quale, sino a che era stato formalmente interpretato non come strumento di aggressione,

senza disdegno di ogni consuetudine, da qualsiasi mossa diplomatica verso di noi, e preparate nell'ombra con sì galena cura da tenerle celate all'Italia, che ne ebbe notizia insieme al pubblico dalle Agenzie telegrafiche prima che per via diplomatica, si pose non solo fuori dell'Alleanza con l'Italia, ma si eresse a nemica degli interessi italiani. Risultava infatti al R. Governo, per alcune notizie, che tutto il complesso programma di azione dell'Austria-Ungheria nei Balcani portava ad una gravissima diminuzione politica ed economica dell'Italia, perché a ciò conducevano, direttamente ed indirettamente, l'asservimento della Serbia, l'isolamento politico e territoriale del Montenegro, l'isolamento e la decadenza politica della Romania. Questa diminuzione dell'Italia nei Balcani si sarebbe verificata anche ammettendo che l'Austria-Ungheria non avesse avuto proposito di compiere nuovi acquisti territoriali. Giava osservare che il Governo austro-ungarico aveva esplicita obbligo di previamente concertarsi con l'Italia in forza d'uno speciale articolo 7 del Trattato della Triplice Alleanza, che stabiliva il vincolo dell'astensione preventiva ed il di-

Il Martire di Trento *Guerra**Cartone II. N° 71*

CESARE BATTISTI



179

Verbale della Seduta di Direzione
del 4 Agosto 1893.

Presenti.

Cambosi Antonio.
Donigoni Silvio
Cuppellon Giuseppe
Pedrotti Giovanni
Franchelli Luigi Vincenza
Larcher Guido.
Malfatti Bar. Emmanuele.

I. Vengono proposti ed accettati come
nuovi soci

N° 253 Bertagnoli Giuseppe di Fardese
N° 254 Leonardi Orlando di Cavallere
N° 255 Pedrotti Giuseppe di Trento
N° 275 Battisti Ferare pa-ferare Trento
N° 276 Trevisanato Federico di Venezia
si approvano.

II. In merito al prossimo Congresso il sig.
Bar. Malfatti si assume l'incarico di dirigere
la spedizione che parte il giorno 14, mentre
il Presidente ed il Segretario si assumono
la direzione della colonna che parte il giorno 13.
Il Segretario dà alcune spiegazioni sull'ordine
della sua gita a Pisa, per ordinare il Congresso.
III. Il Vice-Presidente notifica che le bustole furono
regolarmente rettifiche e che 29 vennero

Il sottoscritto domanda di far parte della
Sezione Universitaria della Società degli Alpini-
sti Tridentini, essendo studente in ingegneria
meccanica nel Regio Politecnico di Torino.

Damiano Chiesa

Rovereto, 4 gennaio 1913.





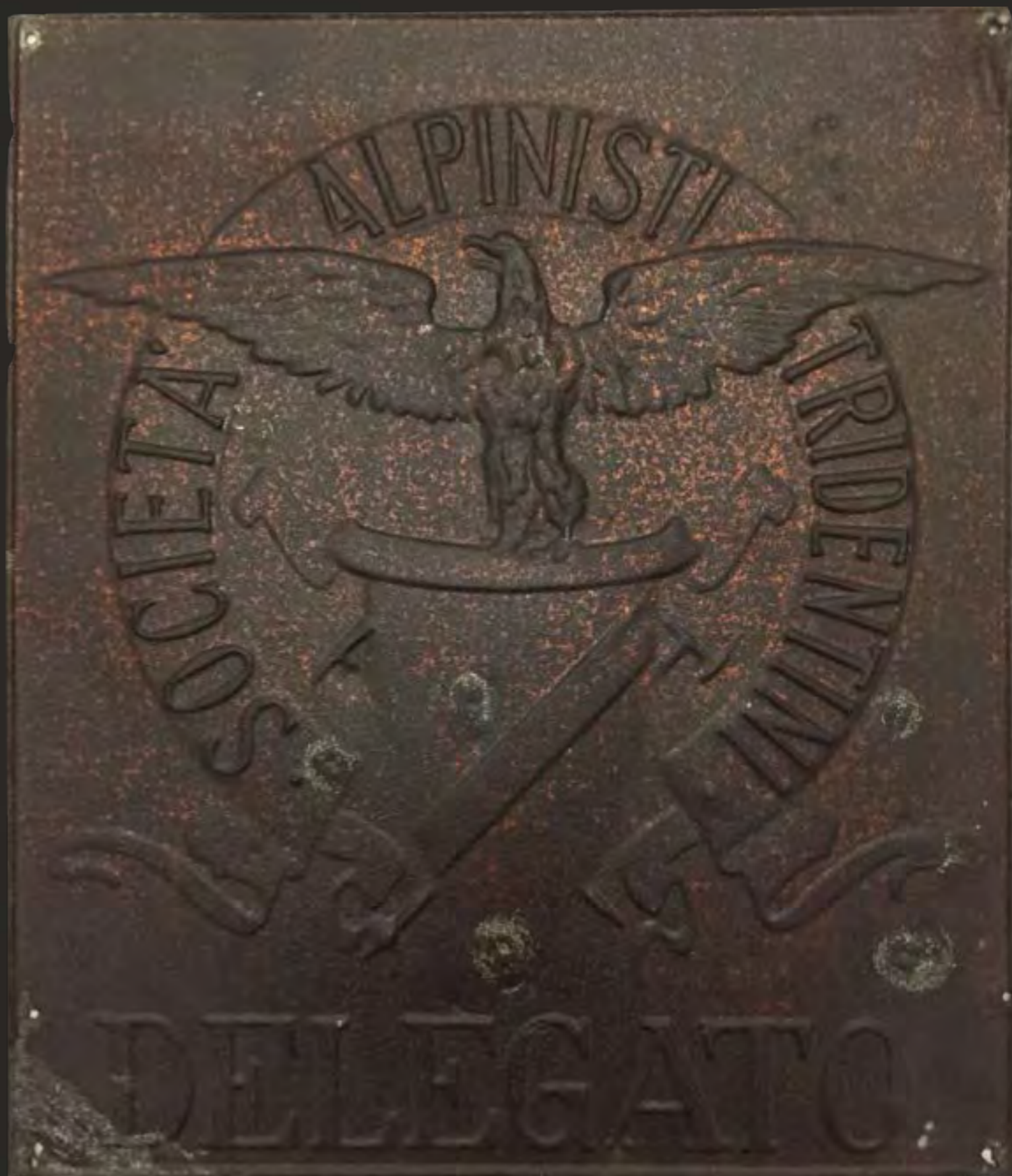
ANESI UMBERTO
ANGHEBEN MARIO
med.oro BATTISTI CESARE
BERNARDI PIETRO
BETTINAZZI GUIDO
BONAZZI VGO
BONETTI ARTURO
BONFIOLI EZIO
BONTADI IVO
BRIANI GIOVANNI
med.oro BUCCELLA GINO
CESTARI GIOVANNI
med.oro CHIESA DAMIANO
CIVICENTALE CARLO
COLPI EMILIO
med.oro FILZI FABIO
GARBARI MARIO
med.oro GVELLA FEDERICO
PEDROTTI TOMMASO

LA NAT. RICORDA OVI
I SUOI SOCI CADUTI PER
LA PATRIA NELLA
GUERRA DI LIBERAZIONE
1915-18



MANFRINI ARISTIDE
MANFRINI VITTORIO
MARCONI PAOLO
MICHELONI GIVLIO
MOLINARI VINCENZO
OSS-MAZZVRANA PAOLO
PASTI CAMILLO
PEISSER ERNESTO
PERNICI NINO
PEROTTI MARIO
PETRI GUIDO
med.oro POLI GUIDO
RIGATTI AUGUSTO
SCOTONI PIO
SOINI MARIO
TEVINI GEROLAMO
TORELLI CARLO
ZANONI GUIDO

25 febbraio 1933 A.





“La montagna, così carica di valenza simbolica, rappresentava la saldatura fra il prima e il dopo guerra, fra il vecchio e il nuovo; rimarginava le ferite inferte dal conflitto: un vincolo insolubile sembrava legare l'alpe all'alpinista, portando l'una e l'altra ad innalzarsi al di sopra della materialità e del materialismo”



Diego Leoni. *La montagna violata: note sulla guerra, il turismo, l'alpinismo nelle Dolomiti.* In: «Materiali di lavoro», n.s., n. 3 (1989)

1165BB

Album dei Visitatori!

~~Gipfelbuch~~

~~der~~

~~Guglia di Brenta~~

Samstag zur Guglia hoch & fern
Weg ist das schönste Grottenstück

7/IX 1903

Spand. 15. Schaminthalen
Bozzen

H. Wieser. St. Oberer - F. Malleknecht

(Guglia di Brenta)

no. (Osteren)
Campanil Basso di Brenta



“Colui che va in montagna solo per moda, farà meglio restar al basso; almeno non turberà il religioso raccoglimento degli scrutatori nei grandi misteri della natura”

Pino Prati



Il pellegrinaggio alla montagna, 1922 – Dario Wolf

- ❖ “Il conflitto mondiale sospinse verso le montagne dei confini masse che, volenti o nolenti, scoprivano il mondo delle Alpi in circostanze particolarmente disagiate. Di quelli che tornarono a casa, molti giurarono che non avrebbero mai più voluto vedere una montagna, neanche dipinta. Ma altri, nonostante il ricordo dei patimenti e delle sofferenze sopportati lassù, finita la guerra, alle montagne ci ritornarono. Ci tornarono da borghesi, magari con le scarpe chiodate e l'alpenstock che avevano imparato a usare da alpini. [...] Non è una trasformazione sociale dell'alpinismo; sarebbe ingiusto e tendenzioso affermarlo. Non si tratta di sostituzione di ceti sociali, ma di un'estensione”.

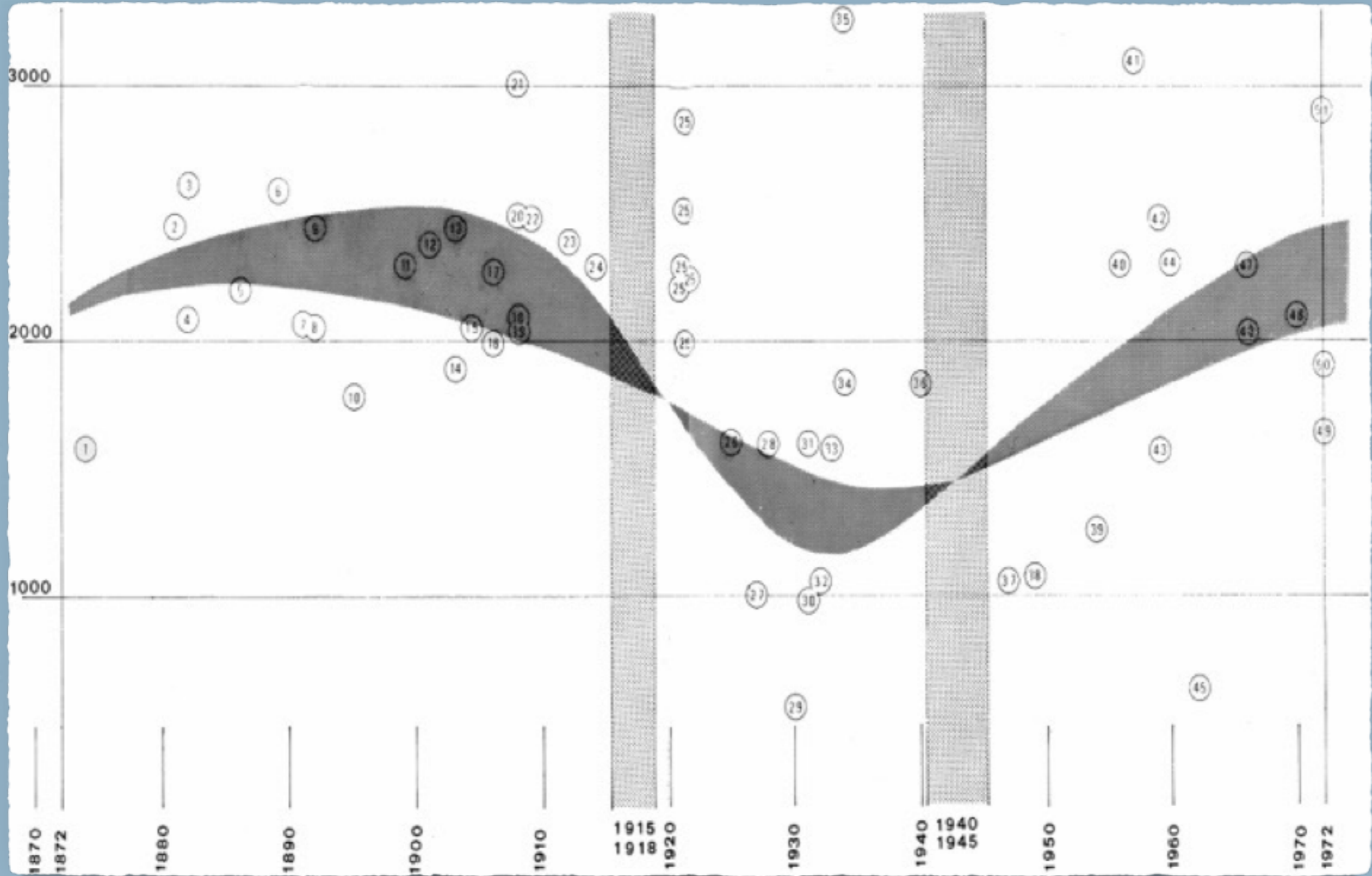
Massimo Mila



“L’iniziale slancio dei soci continuò più che soddisfacente: in breve periodo di tempo il loro numero salì ad oltre tremila...”

“Gazzetta del turismo e dello sport – Bollettino SAT”, n. 8/9 (1923)



















Senza stizze speciali.

Munite di racchette.

Munite degli ski.

Il vario affondamento nella neve farinosa.

In esplorazione.

GLI ESPERIMENTI DELLE NOSTRE TRUPPE ALPINE MUNITE DEGLI SKI (da fotografie di X.)



Alpini in marcia con ski, seguiti dai portatori.



Drappello di skiatori in partenza, in discesa sopra neve dura.

GLI ESPERIMENTI DELLE NOSTRE TRUPPE ALPINE MUNITE DEGLI SKI (da fotografie di X.).







Corso Titolati TAM 2019 - Relatore: CLAUDIO AMBROSI



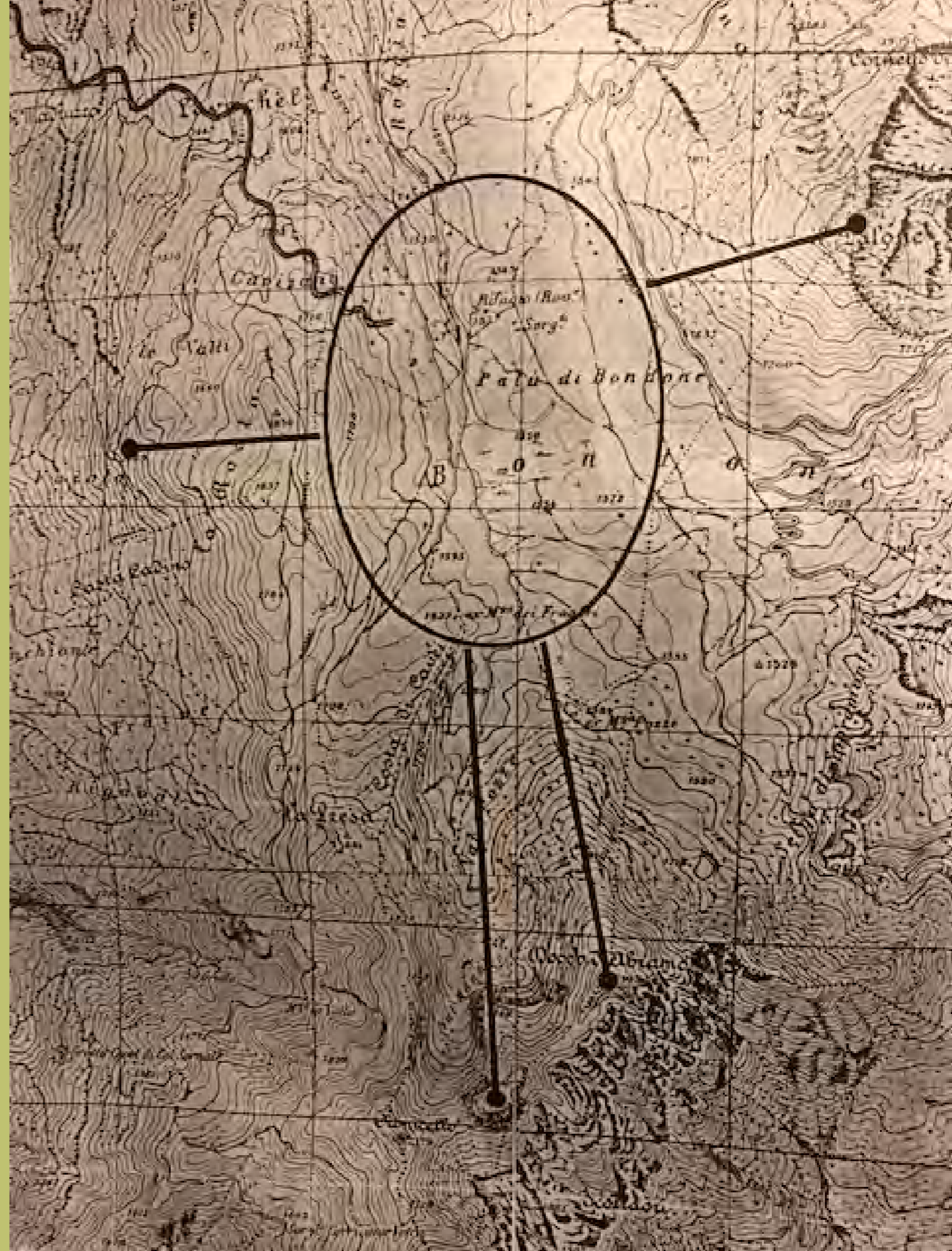






Per il potenziamento
della rete
funi-seggioviaria
del Trentino

1961





S.A.T. GRUPPO ROCCIATORI-TRENTO
EXPEDICION ALPINISTA ITALIANA
CORDILLERA BLANCA - PERU
NEVADOS CARAZ NORTE Y ALPAMAYO SUR



1968



PRO NATURA ALPINA

ASSEMBLEA DELEGATI ⇒ Nuovo Consiglio

Costituita in seno alla S.A.T. una commissione per lo studio e la protezione della natura

Il presidente ing. Dante Ongari ha insediato il 21 gennaio la Commissione della S. A. T. per la protezione della natura alpina.

Essa è così composta:

dr. Gino Tomasi, direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali

prof. Vittorio Coraiola

cav. Quirino Bezzi

(nomi proposti dal Consiglio);

rag. Gastone Collini

sig. Ulisse Marzatico

(nominativi proposti dalla Sezione di Trento).

La commissione ha eletto suo presidente il dr. Tomasi.

